

Le Guide

Crocevia digitali

Playlist, arte in compilation d'autore

A Bologna, Arte Fiera si prende un anno di pausa. Ma offre un evento con cinque aree tematiche online firmate. Con contenuti ispirati alla selezione d'autore. E aperti a tutti

di **Cristiana Campanini**

Cosa resta dell'arte in assenza dell'opera e dei rituali di un intero sistema? Moltissimo, per fortuna. L'arte ha dimostrato al pubblico, sotto lo stress della pandemia, qualcosa che agli storici dell'arte e agli addetti ai lavori era già chiaro. Ha dimostrato la sua esistenza (e resilienza) anche in assenza dell'opera, anche in assenza del pubblico, anche in assenza dei grandi eventi. Un paradosso, certo, ma la lunga chiusura forzata dei musei, la mancanza di fruizione delle opere e delle mostre dal vivo, l'evaporazione dei rituali più consolidati del sistema dell'arte come preview e inaugurazione, la messa a dura prova dei colossi del mercato e degli eventi di massa, come sono le fiere d'arte, hanno in realtà aperto anche spiragli nuovi. Nello strano tempo sospeso che stiamo attraversando, gli inclini al bicchiere mezzo pieno possono dire di aver imparato qualcosa in più dell'arte contemporanea.

Tra attesa e silenzio, abbiamo iniziato a pensare a una mostra e a un'opera come a un organismo vi-

vente, che si nutre di input e lunghe ricerche che vivono a prescindere dalla loro sola visione. Anche a porte chiuse, i musei, le fiere e le gallerie hanno accolto e processato un complesso sistema d'informazioni che continua a parlarci, se ben raccontato. Le fiere possono così confermare il loro ruolo, anche a distanza, amplificare le loro voci e accendere una luce sul sistema delle gallerie che rappresentano. Non solo traslocando il loro mercato online ma anche declinando nuovi contenuti e nuovi formati, catalizzano stimoli anche quando i loro stand non si possono attraversare. È questa la strada scelta da Arte Fiera a Bologna (dal 21 al 24 gennaio), con una radicale offerta di soli contenuti culturali. Niente viewing room, niente prezzi in chiaro, ma solo film in streaming, consigli di lettura, mostre, conversazioni e approfondimenti. «Dai galleristi abbiamo recepito stanchezza verso le fiere digitali», spiega Simone Menegoi, alla guida di Arte Fiera dal 2019. «A questo si aggiunge una mancanza frustrante di contatto diretto con i collezionisti. Il dialogo è determinante nel commercio d'arte. È proficuo, umano, vitale». Gli stand virtuali sono stati, in effetti, un tormento-

ne del 2020, a partire dalla pioniera delle viewing room, Art Basel Hong Kong. Il colosso svizzero, travolto per primo dalla pandemia a marzo scorso, è riuscito a triplicare i visitatori, con 250mila visitatori online. Ma i mesi sono passati e il format reiterato si è logorato in fretta. «Di fronte a una scelta, una volta esclusa la possibilità di traslocare online la fiera, abbiamo immaginato un'iniziativa dallo schietto taglio culturale. La fiera, come vetrina commerciale, è stata cancellata ma il suo *public program* potenziato, a ribadire che il format della fiera sia imprescindibile dai contenuti veicolati. Lo spirito della manifestazione è da sempre inclusivo, trasversale, popolare, legato a doppio filo al sistema dell'arte italiana e ai suoi artisti. E fine gennaio è strategico. Per questo non volevamo rincorrere date al-



ternative da incastrare nello scacchiere dei grandi eventi». Da oltre quarant'anni Arte Fiera inaugura i calendari dell'arte. L'atmosfera, gioviiale e di festa del suo week end lungo, quest'anno è rilasciata attraverso il format della Playlist, come sintetizza il titolo dell'iniziativa. Lo spirito ludico evoca un deejay alla consolle, ma le scelte sono d'autore. La playlist sono trasversali al mondo dell'arte. Quelle dei libri, ad esempio, in collaborazione con Corraini, sono firmate, tra gli altri, dal regista Romeo Castellucci; dallo scrittore Tiziano Scarpa; dalla storica dell'arte Paola Ugolini, dedita al contributo delle donne nella storia dell'arte recente, tema forte già l'anno scorso tra gli stand della fiera. L'artista Stefano Arienti cura una mostra virtuale con il Mambo. Il direttore della Cineteca Comunale di Bologna Gian Luca Farinelli propone film in streaming. A far confluire tutte le playlist. (In mostra, In sala, In conversazione, In galleria, In libreria), è il sito di Arte Fiera, www.artefiera.it, con un planning giornaliero di contributi, accessibile senza alcuna registrazione. Le conversa-

zioni sono curate da Flash Art, con un omaggio a Germano Celant, a pochi mesi dalla scomparsa.

E le gallerie, come saranno raccontate? «Con le mostre in corso. La natura ibrida, tra cultura e commercio, ha permesso loro di restare aperte più a lungo e di offrire opere e mostre dal vivo». Le gallerie rappresentano un museo diffuso in Italia, un sistema dinamico e prezioso ancora da valorizzare nella sua complessità e nelle relazioni con la storia dell'arte. Oltre a programmare la propria playlist, quindi, l'invito di Arte Fiera è di visitarle. Sono aperte e sicure. L'opera non si tocca e di assemblamenti non c'è letteratura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

Da giovedì 21 a domenica 24 gennaio, Arte Fiera Bologna, ferma per la pandemia, offre l'evento online Playlist. Non si tratta di una fiera digitale, ma di uno sguardo trasversale sulle arti, basato sull'idea di selezione d'autore. A comporre il palinsesto digitale cinque sezioni: In mostra, In sala, In libreria, In conversazione e per finire In galleria. L'evento gratuito sarà disponibile sul sito internet di Arte Fiera www.artefiera.it. Dopo questo anno "sabbatico" dettato dalle nuove norme a causa della pandemia globale di Covid-19, a fine gennaio 2022 Arte Fiera tornerà ad accogliere di persona visitatori e appassionati.

In sala

Visioni d'arte a 360 gradi

Dal ritratto di un artista della seconda metà del novecento, *Emilio Vedova. Dalla parte del naufragio* di Tommaso Pessina, 2019. Alla panoramica dell'arte nell'Italia del dopoguerra con *La rivoluzione siamo noi (Arte in Italia 1967/77)* di Ilaria Freccia, 2020. Al viaggio nell'arte urbana del festival di Grottagnole, *Fame* di Giacomo Abbruzzese e Angelo Milano, 2018. Sino all'intervista di un artista iraniano in esilio a Roma, *Fifi howls from happiness* di Mitra Farahani, 2013; con la Cineteca Comunale di Bologna, il direttore Gian Luca Farinelli, propone ogni giorno in streaming quattro lungometraggi per esplorare a 360 gradi il mondo dell'arte.

In libreria

Lecture on demand

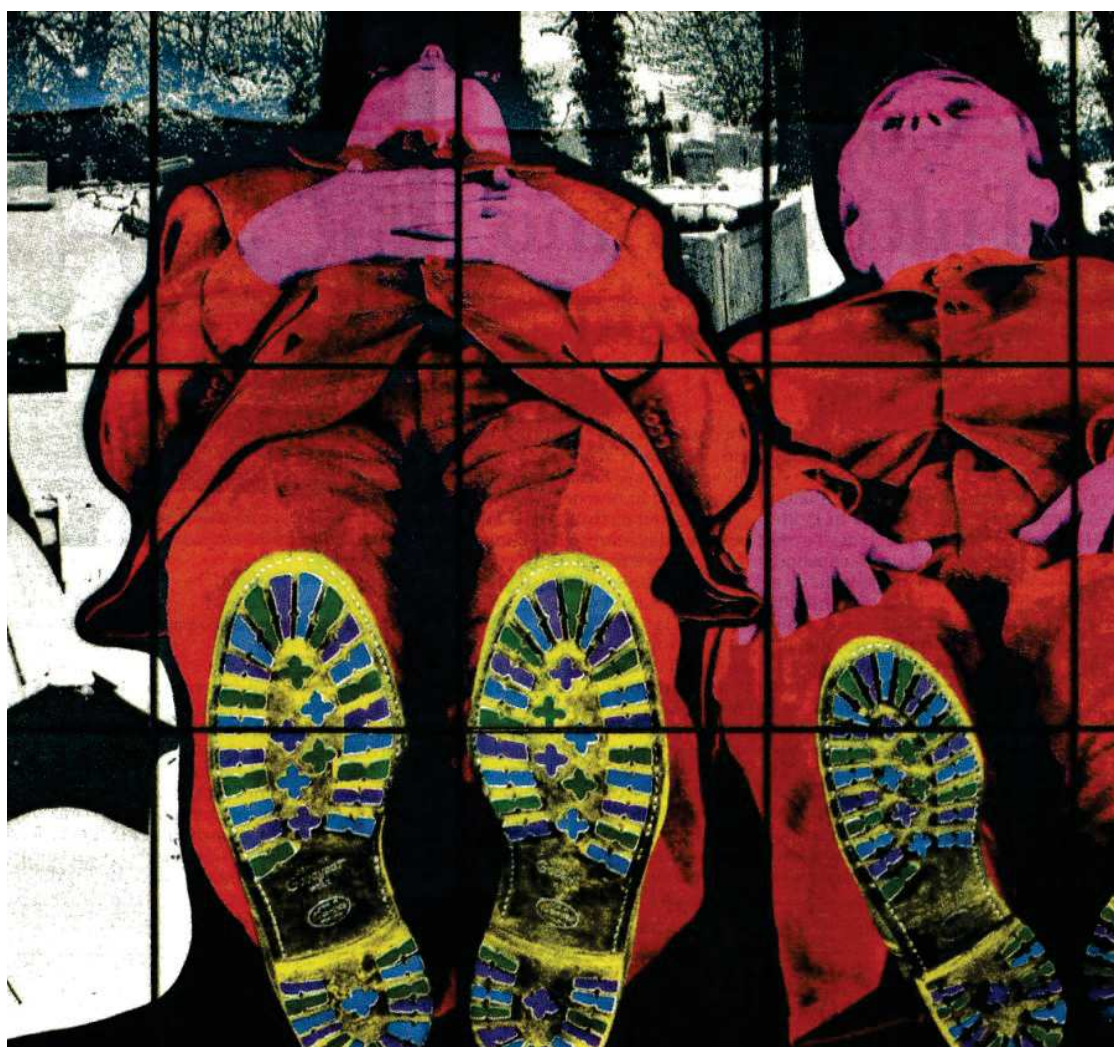
Per il bookshop Corraini Editori propone due playlist librarie al giorno con otto lettori d'eccezione, ognuno con cinque titoli che esplorano il mondo dell'arte in tutte le sue sfaccettature. Da Paola Ugolini, critica d'arte; Luca Lo Pinto, direttore museale; Tiziano Scarpa, scrittore; Luca Scarlini, erudito poliedrico; Beppe Finessi, curatore specializzato nella storia del design; Romeo Castellucci, regista teatrale; Cecilia Matteucci, collezionista d'arte e moda; sino a Elena Pasoli, show manager della Bologna Children's Book Fair, una selezione di quaranta titoli che, nel loro insieme costituiscono una biblioteca d'arte digitale.

In conversazione Dialoghi a distanza

Non solo critici d'arte ma anche attori saranno protagonisti del talk curato da Flash Art, in cui si affronteranno temi legati agli scenari futuri. Si inizierà con il lascito intellettuale di Germano Celant (**in foto**), con Luca Cerizza, Eva Fabbris e Italo Rota insieme ad Andrea Viliani; dei legami sempre più fitti tra arte e moda con Gea Politi e le designer Giulia e Camilla Venturini del brand Medea Sisters; passando agli scenari post Covid con Stefano Boeri ed Emanuele Coccia insieme a Cristiano Segnanfredo; concludendo con il concetto di "display" con Anna Franceschini e Alessandro Bava assieme a Vincenzo di Rosa.

In galleria Una vetrina digitale

L'iniziativa digitale lanciata lo scorso marzo, che prevedeva la presentazione attraverso una selezione di immagini e di un breve testo da parte di sei espositori dell'edizione di Arte Fiera per tenere viva l'attenzione sulle gallerie, torna anche nello spirito di Playlist. Non solo gli espositori del 2020, ma anche una ventina di gallerie italiane e straniere, con sede in Italia, sono state invitate dal Comitato di Selezione di Arte Fiera, a presentare online la propria mostra in corso, l'ultima allestita o quella che stanno per inaugurare, in modo da creare una sorta di vetrina digitale per tenere viva la visibilità delle mostre, ridotta dalla pandemia. - I.s.



► **Metafisica**
Sleeping, 1991
di Gilbert & George
è una stampa fotografica di una serie di opere ispirate al mondo metafisico e spirituale

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI BOLOGNAFIERE



FOTO DI UGO DALLA PORTA



▲ Lungometraggi e installazioni

Dall'alto: un frame del lungometraggio *Emilio Vedova*. Dalla parte del naufragio, sezione In sala; installazione *World Paintings* di Giò Marconi e Fredrik Værsvlev, sezione In galleria